



Lean angle sensor



Acceleration sensor



Mobile phone network module with location detection.



Control



# Nuovi optional per la sicurezza sulle moto BMW

Sì Intelligent Emergency Call, è un sistema di chiamata automatica dei soccorsi in caso d'incidente. Nelle auto esiste da anni, e dal 2018 sarà obbligatorio per tutte le nuove immatricolazioni. Ora la BMW si prepara a lanciarlo (per prima?) anche nelle moto. Sarà disponibile come optional dal 2017

**A**

partire dall'inizio del 2017 La BMW renderà disponibile come optional per le sue moto il sistema "Intelligent Emergency Call". Si tratta di un'apparecchiatura elettronica che in caso d'incidente allerta automaticamente i soccorsi.

Se ne parla da anni, ed è sicuramente un passo avanti per la sicurezza di chi usa un mezzo a due ruote. Perché, soprattutto in caso di incidenti in zone isolate, magari di notte, non è infrequente che il motociclista resti a lungo a terra, in attesa che qualcuno lo noti.

Fino a oggi su questo sistema di chiamata automatica in caso d'emergenza avevano lavorato molti produttori di equipaggiamenti elettronici per veicoli. Ma mentre per le automobili la tecnologia è già a punto, per le moto -almeno fino a oggi- rimaneva il problema dei falsi incidenti, determinati da scossoni particolarmente forti o da angoli di piega che confondevano le centraline elettroniche.

Ora invece la BMW ha messo a punto un sistema dotato di più sensori, che consentirebbero di distinguere addirittura se si tratta di un incidente grave o meno, se ci sono uno o più veicoli coinvolti; se c'è stato



impatto contro un ostacolo fisso durante la scivolata. Al contrario, la procedura d'emergenza non si avvierebbe se la moto è solo caduta dal cavalletto, o se in marcia ha preso una buca particolarmente pronunciata.

## Il funzionamento

Tutto ruota intorno a una centralina elettronica alla quale sono collegati diversi sensori, compreso un GPS e un'unità mobile di comunicazione, che consente la connessione telefonica e Internet in tutta Europa e con qualunque operatore. Sul manubrio poi c'è un blocchetto aggiuntivo, dove trovano posto un tasto SOS, protetto da un coperchio per evitare azionamenti accidentali, un microfono e un altoparlante.

Tre gli scenari possibili. Il primo è quello di un incidente classificato grave dal sistema. La sala operativa BMW tenterà immediatamente il contatto con il motociclista e, in assenza di risposte, invierà tempestivamente i soccorsi.

Il secondo vede invece un sinistro giudicato meno grave. Anche in questo caso la sala operativa cercherà un contatto con l'infortunato, ma attenderà 25 secondi prima di inviare i soccorsi; che in assenza di risposte partiranno comunque.

Il terzo possibile è quello del motociclista che preme il tasto SOS, magari anche per segnalare un incidente che ha coinvolto qualcun altro. In questo caso, perché siano inviati i soccorsi è necessario il contatto a voce con la sala operativa.

## Nelle auto c'è già da tempo

Nelle auto la BMW ha reso disponibile questa tecnologia già nel 1999. Dal 2007 ha creato una sala operativa che può operare in tutta Europa,

con il non trascurabile vantaggio per l'utente vittima di incidente di poter parlare con l'operatore nella propria lingua, indipendentemente dal Paese in cui si trova.

Nel 2011 la casa tedesca aveva fatto parte di un panel di costruttori impegnati in una sperimentazione comunitaria di tale dotazione. Ed è stata proprio la Commissione Europea, al termine dello studio, a riconoscere che la chiamata d'emergenza automatica ridurrebbe i tempi d'intervento dei soccorsi fra il 40 e il 50%.

Dal 2018 il sistema di Intelligent Emergency Call sarà obbligatorio in tutta Europa sulle nuove auto. Ma nel 2017, come detto, debutterà come optional nelle moto. Si partirà dalla Germania e, via via, verrà esteso ai vari paesi del Continente.

Sicuramente un buon passo avanti per la sicurezza, come abbiamo detto, ma al momento non si conoscono ancora i costi del servizio. Speriamo siano il più possibile abbordabili. E speriamo anche che il partner tecnico che ha sviluppato tale tecnologia con la casa tedesca possa a breve renderla disponibile anche per altri costruttori e per chi è già proprietario di una moto o di uno scooter.

Sistemi analoghi sarebbero comunque stati sviluppati anche dai produttori di scatole nere per moto, che da tempo testano i loro prodotti in attesa di poterli lanciare sul mercato. Sperimentazioni sono in corso anche in collaborazione con le case, se ne riparlerà probabilmente a breve per saperne di più.

*\*Presidente dell'Associazione senza fine di lucro GuidaSicuraMoto e giornalista esperto di assicurazioni*